

Sabato 2 febbraio 2013

**Il sindaco Delrio al convegno *La protezione delle persone fragili*: “La fragilità è un tema inesplorato, che però riguarda la vita di tutti. La nostra Costituzione ci propone di inquadrarlo come problema comunitario, di cui farsi carico e aver cura nella vita di relazione”**

**“Serve una maturazione culturale, che dia origine anche a una legislazione nazionale in materia, a partire da una domanda: la persona fragile ha a disposizione un mondo da esplorare e sul quale appoggiarsi, quali opportunità può avere?”**

“E’ senz’altro presente a tutti il tema della protezione delle persone deboli, non lo è il tema della fragilità: è tra i meno esplorati, non esiste né nell’agenda politica, né in quella legislativa e giuridica. E non esiste nell’agenda delle amministrazioni: il lavoro sociale infatti in tal caso non è basato sulle fragilità, ma sulle persone già deboli, così come il lavoro sanitario. E’ pur vero tuttavia che la fragilità è un argomento che interessa tutti, perché nella vita non è detto che ci ammaliamo, mentre tutti avremo periodi di fragilità, ad esempio lavorativa, psicologica, di relazioni. Ecco perché avviare una riflessione sulla fragilità è un fatto di grande importanza e utilità. Mi auguro che da qui possa arrivare un contributo alla maturazione di una cultura più capace di influenzare la società e la legislazione nazionale in materia”.

Così il sindaco di Reggio Emilia **Graziano Delrio** ha salutato le centinaia di partecipanti - giuristi, avvocati, magistrati, psicologi, psichiatri, sociologi, educatori, operatori sociali - che hanno partecipato, ieri ed oggi al Centro internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, al convegno *La protezione delle persone fragili*: due giornate di dibattito e approfondimenti, per un confronto serrato e interdisciplinare, che punterà a riempire di contenuti il primo *Laboratorio dei nuovi diritti* di Reggio Emilia. Il convegno era promosso da Comune di Reggio, Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, associazione Persona e Danno, a cura del professor **Paolo Cendon** e Anemos neuroscienze.

“Ritengo perciò molto importanti queste due giornate, dedicate a un tema che ci è particolarmente caro - ha aggiunto il sindaco **Delrio** - Esse sono nate da una considerazione: il Centro internazionale per l’infanzia, cioè per i diritti dei bambini e delle bambine, che ci ospita, deve essere anche un centro di riflessione innovativa. Da questa riflessione è nato questo primo appuntamento, su un argomento che riteniamo nuovo per il nostro Paese: il tema del diritto della persona. La persona cioè come soggetto unico e irripetibile, come soggetto che esiste e si rafforza sulla base della relazione, fa della relazione il suo elemento costitutivo ed è parte integrante della comunità.

“Diceva **Hannah Arendt** che la pluralità è la legge del mondo - ha ricordato Delrio - E quindi non ci devono spaventare la diversità e la pluralità del pensiero e dell'azione di tanti, il problema è riuscire a ricondurre, almeno nel campo della nostra convivenza, questa pluralità a un'azione che sia anche, almeno in alcune occasioni come i campi della democrazia e della partecipazione, un'azione condivisa.

“Siamo dentro una riflessione di tipo costituzionale - ha argomentato Delrio - Serve interrogarsi se la fragilità sia un problema di tutti o solo dell'individuo.

La nostra **Costituzione** è nata in contrapposizione da una parte all'impostazione individualistica di **Jean-Jacques Rousseau** e dell'Illuminismo e dall'altra all'impostazione statalista, collettivista, marxista; la nostra è definita una Costituzione personalista e non centrata sul ruolo essenziale dell'individuo, ma dell'individuo nelle sue relazioni: questa è l'architettura della Costituzione italiana così come descritta dai suoi costituenti nelle sue linee essenziali.

La nostra Costituzione si basa molto sulla persona e sui corpi sociali in cui la persona esprime la sua personalità, la sviluppa e la realizza, e quindi non pensa né allo Stato né all'individuo, ma a una situazione intermedia, tanto è vero che cita la famiglia, il lavoro, i sindacati... questo è il motivo per cui sono citate queste comunità: perché si pensava e si pensa che la persona realizzi pienamente se stessa in una relazione di piccola comunità, che è la famiglia, e poi nelle più grandi, come il lavoro, le associazioni.

“E' l'ambizione che aveva **Pierre-Joseph Proudhon**: tra l'individuo e lo Stato vi costruirò un mondo: esiste cioè un **mondo di relazioni**.

“E allora **bisogna capire se la persona fragile ha a disposizione un mondo da esplorare e sul quale appoggiarsi, quali opportunità può avere.**

“Questo è un tema essenziale, credo, di alcune questioni che vengono qui affrontate - ha detto il sindaco - e ci fa piacere fare queste riflessioni insieme, in una comunità come la nostra, che ha scelto proprio questa impostazione sulla relazione.

Aprire gli spazi pubblici, rinnovarli perché sono spazi di tutti, collettivi, oltre che certamente individuali. Tali spazi non sono solo il luogo della mia felicità personale e del mio pensiero; sono anche luoghi della connessione e della comunicazione con le altre persone, per questo abbiamo puntato sulla riqualificazione degli spazi pubblici.

“Dunque, la riflessione sulla fragilità delle persone credo debba acquisire in sé un'ulteriore riflessione specifica sul tema delle relazioni, del farsi carico gli uni degli altri, che non è una condanna inevitabile, come spesso è rappresentata (la condanna a farsi carico dei fastidi, delle preoccupazioni, delle fragilità e delle debolezze degli altri), ma come una opportunità di crescita.

Credo sia vero - ha concluso Delrio - quel che è stato sempre detto: la cura, la capacità di attenzione, aiuta specialmente colui che la sa dare, fa crescere soprattutto colui che la sa dare e umanizza la comunità che la sa scegliere come scelta libera, non come dovere imposto. La comunità che sceglie consapevolmente di farsi carico delle fragilità e delle debolezze, sapendo che quello è un destino comune, sapendo che quello è radice della nostra essenza umana, è una comunità che si umanizza e diventa quindi più vivibile e di qualità per tutti”.

Quello dei due giorni di convegno sulle fragilità - introdotti dalla presidente della Fondazione Reggio Children **Carla Rinaldi** e del presidente dell'associazione Persona e Danno **Paolo Cendon**, docente dell'Università di Trieste, e conclusi oggi dall'assessore a Cultura e Università **Giovanni Catellani** - è stato appunto un ragionamento a tutto tondo, finalizzato ad affrontare tematiche diverse ma strettamente interconnesse, che mettono al centro i diritti della persona: in ambito giuridico ma anche psichiatrico, psicoanalitico, sociale e culturale. Senza trascurare una riflessione sullo sviluppo di competenze all'interno del tessuto sociale, così da renderlo più preparato a interagire

con le famiglie, le istituzioni territoriali e le associazioni, in un'ottica di sussidiarietà sul tema dei diritti di bambini, minori, disabili, anziani e ammalati.

Fra gli intervenuti e partecipanti, la psicoterapeuta **Cristina Calle** e il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, **Maria Rita Pantani**, il giudice **Luca Ramponi**, l'avvocato **Maria Rita Mottola**, lo psichiatra e psicoanalista **Arcangelo Dell'Anna**.

